



PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

**VENTIQUATTRESIMA EDIZIONE
2023**

Alda Baglioni - Nadia Bencic - Ferruccio Bernini - Diana Bosnjak Monai - Alessandro Calligaris - Paolo Calvino
Nora Carella - Luisa Comelli - Adriana De Caro - Elsa Delise - Fulvio Dot - Gualtiero Fabbro - Carla Focchi
Carolina Franza - Holly Furlanis - Flavio Girolimini - Paolo Giorio - Rossella Ghigliotti - Gabriella Gregorat
Giuliana Griselli - Veronika Konečná - Maria Pia Mucci - Manuela Marussi - Claudia Raza
Marta Potenzieri Reale - Svyatoslav Ryabkin - Erika Stocker - Livio Zoppolato - Meri Zanolla - Serena Zors

www.premiobonta.it

COMMISSIONE PER I PREMI ALLA BONTÀ

Etta Carignani (TS)

Adriana Marini (MI)

Anna Coslovich (TS)

Daniela Danieli Furlanis (VE)

Gilda Pianciamore (RM)

Aldo Pianciamore (TS) Segretario

COMITATO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore e Gianni Paussi.

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Zeljko Jovanovic

LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da:

Sergio R. Molesì (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata alla Fondazione dalla famiglia Pianciamore

Indirizzo di saluto dalla Presidente Onoraria della Fondazione Etta Carignani

Trieste, novembre 2023

Care Amiche, Cari Amici tutti,

è il nostro un appuntamento nella sempre più difficile realtà dell'oggi, è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti che ancora una volta, hanno creduto in noi.

Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere, attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si debba fare molto per il loro "mondo giovane" prima di tutto, che è quello trainante del nostro paese e che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune".

Sottolineo, che oggi, viviamo una realtà molto diversa: il Cambiamento, la Ricerca, la Scienza, il Covid, l'innovazione, l'adattamento ai "nostri tempi"! È questo che i giovani vogliono e chiedono ed è questo che noi desideriamo sottolineare sia con la nostra presenza nel "Collegio del Mondo Unito" sia con il nostro interagire con i giovani in generale, giovani che si adoperano a "cambiare il mondo unito", già cambiato invero, e nel quale la nostra Fondazione c'è!

Buona Mostra!

Etta Carignani



Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole

Come ormai da tanti anni, la nostra Fondazione si impegna per raggiungere un obiettivo principale: mettere in evidenza e pubblicizzare "il bene". Infatti in un momento nel quale i "media" sembrano volersi occupare quasi esclusivamente di cronaca nera, di guerre, di violenza, di bullismo, di tutto ciò che non va nelle azioni umane, ci preme far risaltare i molti atti di bontà e le iniziative di coloro che, facendo del bene, contribuiscono alla "costruzione di un mondo migliore".

Abbiamo in Hazel "un faro": l'attenzione agli altri, i gesti semplici, le piccole cose che ci ha insegnato sono sicuramente serviti a costruire un "mondo" in cui valga la pena vivere.

Il bene è un dono spontaneo e disinteressato, ne sono un esempio i gesti di solidarietà compiuti tra i giovani, ma anche tra adulti che si dedicano alle persone più fragili o in difficoltà. Abbiamo sperimentato come per tanti ragazzi la "bontà" è una naturale esperienza quotidiana e questo ci dona speranza per il futuro.

Alle iniziative e alle manifestazioni per il bene, ogni anno, viene organizzata la Mostra d'Arte allestita con opere generosamente donate dagli artisti, che in tal modo possono contribuire, anche loro, alla raccolta fondi per il Premio alla Bontà e a pubblicizzare la loro arte che senza dubbio aiuta a vivere meglio.

Gilda Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. La rassegna, **giunta alla ventiquattresima edizione**, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di **30 artisti**, realizzate secondo tecniche diverse, un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.

Gli autori presenti seguono per la maggior parte due percorsi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, quasi volessero fuggire il reale, a volte troppo crudo, altri seguono invece il filone narrativo, legato a una figurazione più tradizionale.

Nora Carella espone un olio su tela di notevole qualità dedicato al tema del paesaggio, che l'artista sa rendere con grande maestria, puntando sul rapporto luce/ colore, interpretato attraverso un personale taglio espressionista e neoromantico.

Al primo gruppo degli artisti visionari appartiene **Alda Baglioni**, architetto, nata a Milano e attiva a Trento, molto appassionata di cinema, che si esprime assai brillantemente sul sentiero del contemporaneo, con un'opera caratterizzata dalla forte sensibilità segnica, intrecciata con originale e armonico sentire a un dato cromatico intenso, e da un approccio gestuale molto interessante. Nello stesso contesto si collocano la fantastica, magica creatività di **Serena Zors**, che sa reinterpretare con gioia il reale, attingendo alla propria infinita capacità di sognare e di donare al fruitore una visione originale e divertente di ciò che lo circonda. In questa mostra l'artista, triestina d'origine ma attiva da decenni nello stimolante contesto di Monaco di Baviera, propone un paesaggio surreale in cui inserisce con grazia e luminosità, in una natura molto viva e luminosa, la figura muliebre. **Fulvio Dot**, architetto/ pittore dal tratto e dalla creatività molto decisi e personali, partecipa questa volta con un raffinato paesaggio recente realizzato in bianco e nero a tecnica mista con grande sicurezza e maestria, che ci avvicina a una maniera nuova e diversa di conoscere la sua creatività. Al sogno fa capo anche l'interessante appeal del pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, i cui quadri fanno parte di numerose collezioni private in molti paesi del mondo e che propone un'opera dal fascino autobiografico sottile e coinvolgente. L'austriaca **Erika Stocker Micheli**, attiva ormai da decenni a Trieste con una pittura d'avanguardia, coniuga nell'"icona personale" esposta, arte e medicina secondo un'interessante ricerca sperimentale da lei approfondita con molto acume nel corso del tempo.

Un elegante simbolismo e la consueta, intensa capacità di fantasticare connotano felicemente la poliedrica personalità del pittore monfalconese **Alessandro Calligaris**, che, attraverso un riuscito simbolismo cromatico e gestuale, ci invita ad assaporare il fascino delle quattro stagioni. **Elsa Delise** dipinge con sintetica efficacia e talento raffinato la poesia di un antico borgo, interpretati con geometrico sentire.

Un intuito onirico è la traccia espressiva seguita dal pittore siciliano **Paolo Calvino**, che intreccia elementi simbolici immersi in un raffinato e suadente cromatismo notturno. Simbolista e concettuale, e pur tuttavia venata di romanticismo, è la tecnica mista di **Adriana De Caro**, che ha poi proseguito brillantemente la propria ricerca principalmente in ambito fotografico. **Rossella Ghigliotti**, colta pittrice e anche scrittrice, interpreta attraverso

la propria consueta finezza, una luminosa e intensa partitura d'ispirazione geometrica. L'artista di origine ceca **Veronika Konečná** esegue con ineccepibile abilità, un'armonica ed elegante rappresentazione di un pensiero introspettivo, vicino a un sentire influenzato dalla cultura mitteleuropea. **Paolo Guglielmo Giorio**, scultore e pittore triestino autodidatta con frequentazioni internazionali, interpreta in modo molto personale la figura umana attraverso una tecnica intensa ma al contempo quasi impalpabile.

Nel settore dedicato alle opere di taglio più realistico **Diana Bosnjak Monai**, architetto, valente pittrice e apprezzata scrittrice, racconta con il proprio stile inconfondibile, ammantato in questo caso di energia e di delicatezza, il fascino di un giardino segreto, forse quello della sua anima. L'udinese **Gabriella Gregorat** propone un dipinto a olio di grandi dimensioni, che rappresenta molto bene la sua capacità espressiva e la sua joie de vivre, modulata secondo interessanti armonici di forma e colore. **Nadia Bencic**, artista dalla poliedrica creatività, che si esprime anche nell'ambito della scrittura, della poesia e della fotografia, con abile e riuscito virtuosismo, traccia, attraverso una composizione di barche, un'immagine dinamica e affascinante dell'amato mare. Le sorgenti del Timavo, fiume magico e simbolico, sono ben interpretate dalla monfalconese **Carla Fiocchi**, che riesce a comporre sul tema un paesaggio di grande luminosità e morbida bellezza. L'abitare nella natura è anche il tema frequentato dal pittore di origine istriana **Livio Zoppolato**, che ricorda velatamente la sua terra d'origine anche in quest'opera connotata da un sottile lirismo. Un intenso espressionismo figurativo caratterizza il dipinto a olio dedicato alle falesie dell'amata Duino da **Luisia Luis Cornelli**, artista dal gesto pittorico intenso e vigoroso. Di grande fascino appare il romantico e raffinato girasole dipinto a tecnica mista da **Marta Potenzieri Reale**.

Molto personale appare poi la linea creativa perseguita nella figurazione da **Carolina Franza**, che fa uso dei canoni classici tecnici e filosofico-religiosi per realizzare le proprie icone contemporanee, ricche della cultura, della grande tradizione e della sofia (o sapienza) antiche, rese più lievi dalla sua sensibilità alla cultura contemporanea. **Holly Furlanis**, newyorkese di nascita e attiva in Veneto, ferma sulla tela la malinconia del mondo circense, pur ammantato di vivaci colori. **Giuliana Griselli**, architetto e appassionata paesaggista, propone un bel paesaggio d'acqua, intriso di luce, mentre **Manuela Marussi**, in cui l'arte è strettamente connessa con la spiritualità, esprime in un elegante dipinto a olio l'incantata bellezza dell'essere umano nel mondo della natura. **Flavio Girolimini**, pittore e incisore, figlio d'arte, si esprime attraverso un originale e appropriato simbolismo ricco di suggestioni; **Ferruccio Bernini**, scomparso purtroppo di recente, pittore e collaboratore del reparto di Scenografia del Teatro *G. Verdi* di Trieste, espone in modo molto personale e attrattivo il proprio concetto di bellezza in una tecnica mista dal taglio simbolico e surreale, che allude in modo giocoso e appropriato alla classicità e in particolare al Neoclassicismo.

Il friulano **Gualtiero Fabbro** intesse, attraverso un approccio lucido e personale, una trama narrativa luminosa, che trova nel *divertissement* estetico una chiave di lettura dal timbro non comune. **Maria Pia Mucci**, toscana d'origine e triestina d'adozione, racconta il dato naturale mediante un'allusione di sapore tradizionale all'autunno, mentre **Claudia Raza**, cividalese d'origine e duinate d'adozione, interpreta la natura mediante la trasparenza cromatica della luce, colta sapientemente grazie alla tecnica dell'acquerello. E, *last but not least*, la goriziana **Meri Zanolla**, curiosa sperimentatrice di molteplici tecniche artistiche, approccia invece un'interpretazione molto dinamica e vivace dell'acquerello nella quale esprime originalmente il concetto di libertà.

Marianna Accerboni

Indirizzo di saluto di Aldo Pinciamore

Con l'introduzione nel nostro ordinamento della nuova legge sul terzo settore si è ritenuto opportuno trasformare la struttura del Premio alla Bontà in Fondazione. Questa Fondazione è dunque la continuazione dell'attività di Hazel che ho voluto istituzionalizzare nel 1999.

Ad oggi abbiamo distribuito 512 premi sulle, ora, 4 linee di provvidenze istituzionali.

E così con il nuovo anno, il 1° Gennaio 2023, è nata ufficialmente la Fondazione Pinciamore, Premio alla Bontà Hazel Marie Cole ETS. Per me è come tornare ad essere più vicino ad Hazel nel fare del bene. La Fondazione da ONLUS passa quindi a ETS ente terzo settore con gli stessi obiettivi più, in aggiunta, 3 premi di studio (2 medicina, 1 Economia) allo scopo di far emergere le eccellenze nei due settori più vitali per la vita dell'uomo.

La prima linea premia atti di Bontà nell'ambito della scuola elementare e media, la seconda fornisce "pocket money" a ragazzi provenienti da paesi disagiati, vincitori di borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino, la terza linea premia chi aiuta i non autosufficienti.

Con la trasformazione della Onlus in Fondazione, ai Premi alla Bontà si sono aggiunte 2 nuove iniziative nel campo della medicina e dell'economia.

In medicina la collaborazione con l'Università di Trieste ha portato già quest'anno alla scelta di due premiati tra i candidati in Cardiologia ed Ematologia.

Del totale dei premiati (512), 236 sono italiani e 276 stranieri.

Annualmente infine organizziamo questa Mostra "La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita", che quest'anno è alla 24a edizione. Vi saranno esposte 30 opere di artisti affermati e di giovani ancora poco conosciuti al grande pubblico.

Con la donazione di una loro opera gli artisti ci aiutano a raccogliere fondi per i propositi istituzionali della Fondazione.

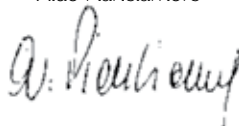
La Mostra resta aperta al pubblico dal **18 novembre**, con inaugurazione alle ore **18.00** nella **Sala Xenia** (ex Giubileo; in via Mazzini 7 angolo Riva 3 novembre), fino al **26 novembre 2023**.

Gli interessati alle opere esposte faranno delle offerte che concorreranno all'assegnazione al più alto offerente alla chiusura della Mostra.

Come diceva il Prof. Molesì, "è una straordinaria occasione da non perdere" per venire in possesso di un'opera d'arte all'offerta da se stessi proposta.

Grazie a tutti!

Aldo Pinciamore





LE OPERE

Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole

ALDA BAGLIONI



PERCORSO IN ARANCIONE

tecnica mista - cm 70 x 100 - 2012

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi, e scrive recensioni di film e di festival cinematografici. Ama la poesia, che approfondisce in seminari di studio e composizione. Con il Gruppo Studio Arti Visuali di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.

Ha partecipato a numerose collettive a Trento anche in ambito FIDAPA.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, che evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura, ma piuttosto «da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura». Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso obiettivi di una cinepresa.

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

NADIA BENCIC



AL TRAMONTO

olio su tela - cm 40 x 40 - 2022

Di origine parentina, Nadia Bencic diplomata pittrice, scrittrice poliedrica, pluripremiata in tanti settori artistici e gastronomici, partecipa come ospite nei programmi di Telecapodistria *La barca dei sapori: Istria e dintorni* di M. Vocci e *Arte Visione Magazine*, dove presenta le sue opere pittoriche ed il suo libro *Quel Triangolo di Paradiso*, una raccolta di testimonianze, ricordi ed emozioni nella penisola istriana. Collabora con varie riviste sulla moda, partecipa a spettacoli e mostre benefiche. Espone in Italia e all'estero. Le sue opere figurano presso enti pubblici e privati. Un'opera sacra è conservata nella Chiesa di San Giuseppe in Sistiana Mare. Ha partecipato alla realizzazione del Grande Graffito di piazza Unità a Trieste, alla Biennale Internazionale Donna 2017, 2019 e 2021. Nel 2023 è coinvolta in un progetto particolare come La Bella e la Bestia e in una mostra personale di pittura e fotografia dedicata a Papa Francesco.

La sua produzione poetica "Incantevole Sussurro" ottiene un impatto comunicativo di emozioni e contenuti ammirevoli, suscitando interesse in Vittorio Sgarbi con sua frase profetica «Nadia che promette». Tanto profetica che a un concorso ottiene due primi premi: uno per la pittura e uno per la prosa.

Come ha scritto Giancarlo Bonomo, «Bencic è sensibilissima, piena di sentimento e umanità, dotata di un acuto senso di osservazione, di gusto espressivo, marcatamente impressionista che con pennellate rapide ma penetranti, vuole mostrarci l'intensità di un silenzio attivo che evoca sogni suggestivi ed apparizioni della fantasia immaginativa». Collabora con varie associazioni benefiche.

Vive e lavora a Sistiana (Duino Aurisina).

(C.C.)

FERRUCCIO BERNINI



NEO - CLASSICO

tecnica mista su tela - cm 46 x 42 - 2015

E' nato a Trieste nel 1933. Si è formato artisticamente sotto la guida del pittore e restauratore Michele Loberto. Nei primi anni ottanta ha collaborato con il Laboratorio Scenografico dell'Ente Lirico del Teatro Verdi di Trieste, organizzando con i pittori del laboratorio numerose manifestazioni culturali. Inoltre ha preso parte alla vita artistica cittadina con mostre personali, collettive e di gruppo.

Ferruccio Bernini nel suo percorso artistico e professionale ha praticato la scenografia quale luogo di germinazione della materia pittorica e intende il segno come momento definitorio dell'immagine. L'artista ha recentemente trattato, in una riuscita mostra presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste, il rapporto tra arte e mercato, con ironici omaggi ai Maestri. Altro tema recente del pittore è una Venezia umbratile e romantica risolta nei termini di una allusiva scenografia della memoria.

Ferruccio è un benefattore storico della nostra Mostra.
(S.R.M.)

DIANA BOSNJAK MONAI



IL GIARDINO

tecnica acrilico - cm 40 x 40 - 2023

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilisce nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha partecipato a numerose e qualificate mostre personali e a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui "Il Piccolo" di Trieste, "Messaggero Veneto", "Internazionale", "Zeno", "Vita nuova", "Arte e cultura" a firma, tra gli altri, di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic.

Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvore, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili sono state esposte in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopceovich, 2006).

Ha esposto in qualificate personali, collettive ed eventi, tra cui la Galleria "La Bottega" di Gorizia, la Galleria "Decumanus" di Veglia (Croazia), lo storico Caffè "Stella Polare" di Trieste, la Galleria "Rettori Tribbio" di Trieste, la Galleria "Marziart" di Amburgo, la IV Biennale d'arte Culture a confronto di Trani (Barletta), la Galleria "Incontri Scrimin" di Bassano del Grappa, la Lega Navale di Trieste, il Kunstart 2008 (rappresentata dalla Galleria "Gaudi" di Madrid), la 43a Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, la 44a Mostra del Paesaggio alla Sala Fittke a Trieste, l'Università Popolare di Umago (Croazia).

È anche un'apprezzata scrittrice.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

ALESSANDRO CALLIGARIS



LA FINESTRA DELLE STAGIONI

tecnica mista - cm 53 x 61 - 2023

Nato a Monfalcone nel 1960, già in giovane età manifesta un vivo interesse per le arti visive dove la matita diventa l'inseparabile compagna delle sue giornate. Nonostante gli studi e l'iniziale lavoro a carattere tecnico-industriale, non abbandona mai il suo essenziale amore per l'arte. Verso la metà degli anni Ottanta si trasferisce a Trieste, dove inizia una collaborazione lavorativa come artista-decoratore con il pittore Luciano Olivieri, cimentandosi nella realizzazione di dipinti murali, trompe l'oeil, finti marmi e legni, opere di restauro e abbellimento in genere. In seguito sperimenta la "flash art" con il maestro Francesco Mancini e acquisisce varie tecniche e stili sia da autodidatta, sia frequentando la Scuola del Vedere e gli atelier di noti artisti di Trieste.

Espone in molte mostre, sia personali sia collettive, partecipa a numerosi concorsi ed ex-tempore, ottenendo premi e consensi. Seppur percorrendo un filone surreale-simbolista, la sua ecletticità non preclude forme e modi di espressione di genere diverso, dettati dall'esigenza del momento. Le sue opere, infatti, spesso arricchite di apporti materici, possono assumere molteplici aspetti spaziando dal figurativo all'informale.

Vive e lavora a Trieste
(C.C.)

PAOLO CALVINO



ESTASI

tela su multistrato - cm 48 x 50 - 2001

È nato a Trapani nel 1935 ed è stato avviato all'arte nella bottega del padre artigiano pittore dei tradizionali carretti siciliani. Trasferitosi a Roma nel 1967, si è dedicato alla pittura, all'incisione, alla ceramica, all'artigianato e al restauro anche con incursioni nel campo della musica, del canto e della poesia. Ha allestito mostre personali e partecipato a collettive, facendosi conoscere fino in Giappone, ed ha meritato significativi riconoscimenti.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, N. Anzaldi, G.M. Bonifati, C. Brandi, T. Carta, M. Cennamo, F. Cilluffo, T. D'Aprile, R. De Grada, G. De Leone, A. De Padova, R. Fauroni, B. Fontuzzi, G. Gianni Trifani, A. Jozzino Ruocco, D. Jurescia, L. Lana, D. Limuli, E. Mercuri, S. Miceli, S. R. Molesì, F. Selva, B. Via, V. Zaccaria, D. Zagonia.

La sua maniera pittorica si è collocata tra postimpressionismo, espressionismo, arte fantastica e simbolismo. Nella scultura, è pervenuto ai limiti dell'astrazione allusiva.

Nella produzione recente sono ravvisabili aspetti simbolici e sociali.

Paolo è un benefattore storico della nostra Mostra.
(S.R.M.)

NORA CARELLA



SCORCIO DEL GRAN CAGNAN A TREVISO

olio su tela - cm 50 x 70 - 2000

Nora, ancora a noi vicina, è nata a Parenzo nel 1918 e si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Residente dalla giovinezza a Trieste, è stata attiva per tutta la vita nel suo studio di Trieste e nell'elegante e ampio atelier di Roma. È nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto espressionista, in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, da Farah Diba e la famiglia reale persiana all'ex presidente americano Carter, ad Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo e Fini.

Ha iniziato l'attività artistica nella Roma degli anni Settanta. Ha esposto quindi con successo in tutto il mondo: da New York a Madrid, a Casablanca e a Roma, dove due sale di Palazzo Pignatelli sono intitolate a lei e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Fino all'ultimo, in età avanzata, ha continuato a dipingere e partecipare alle mostre, l'ultima a Bruxelles dove ha riscosso ampio successo.

(M.A.)

Nora Corella ha sempre partecipato con gioia alla nostra iniziativa. Da quando ci ha lasciati è il figlio che in suo nome continua ad onorarci con la presenza delle sue opere. Grazie Raffaele. Nora è una benefattrice storica della nostra Mostra.

(C.C.)

LUISIA COMELLI - LUIS



FALESIA A DUINO

olio su tela - cm 60 x 50 - 1999

Luisia Comelli Lalovich in arte Luis disegna e dipinge da sempre assecondando la sua nativa e personale predisposizione ad esprimersi attraverso il linguaggio delle immagini, ma è presente attivamente sulla scena espositiva dagli inizi dell'ultimo decennio del secolo scorso. Ed ella è apparsa subito come artista completamente formata nei modi operativi ed espressivi, in quanto, fino dagli anni cinquanta, aveva felicemente approfittato della lezione di quel grande maestro che fu Carlo Pacifico e sulla scorta dei suoi insegnamenti si era incamminata in una lunga e solitaria ricerca che ha dato i frutti positivi che hanno caratterizzato il suo lavoro artistico. Luis è una pittrice, per lo più di paesaggio, dal saldo impianto disegnativo di stampo razionale entro cui il vedere impressionista si volge al sentire espressionista.

L'artista attualmente dipinge di rado en plein air, ma come Claude Monet ed i suoi amici, dal vero ricava alcuni appunti visivi, attraverso il disegno a matita, che poi elabora in studio. E qui, superato il primo approccio impressionista del puro vedere, entra in gioco il sentire espressionista con la sua capacità deformatoria. L'opera espressionista è una caricatura fervida ed appassionata del reale, in cui si elimina ciò che non è ritenuto importante e si esaspera ciò che si pensa importante attraverso la forza del segno ed attraverso l'arbitrarietà del colore. Luisa Comelli Lalovich, partendo dal disegno, definisce l'articolata e mossa struttura compositiva del dipinto con ampie contornature blu e quindi completa il lavoro con gli altri colori. Raramente vi appare il rosso gridante, ma sono i verdi virenti ed ancora gli azzurri spirituali di cielo e di mare ad informare il timbro cromatico complessivo, animato qua e là da qualche giallo vangoghiano e da qualche bruno terragno. E così il segno deciso e articolato viene temperato da un cromatismo forte ma non drammatico.

Luis con suggestive opere ci restituisce un'immagine della realtà di gagliarda tensione vitalistica ma nel contempo di riposata contemplatività, in una sorta di espressionismo cordiale.

Vive e lavora a Duino.

(S.R.M.)

ADRIANA DE CARO



RIFLESSI DI SOLITUDINE

tecnica mista su juta - cm 50 x 60 - 2010

Nata a Trieste nel 1970, inizia giovanissima a dipingere. Risiede per un periodo in Australia, dove è allieva di vari artisti e viene iniziata all'arte del terz'occhio dallo zio, qualificato fotografo di Melbourne: una passione che perfeziona altresì attraverso lo studio durante un soggiorno in Spagna e al suo rientro a Trieste attraverso la frequentazione di corsi specifici. Usa il mezzo fotografico anche in connessione con la pittura, realizzando dipinti aventi come tema la figura umana, in cui il dato reale declina verso forme di tipo moderatamente espressionista. Innamorata dei lavori di Diane Arbus e Tina Modotti e della pittura impressionista, frequenta i corsi d'iconografia dell'Associazione Archeosofica di Trieste, quelli di disegno di Carolina Franza e il workshop tenuto dalla fotografa Marisa Ulcigrai su ritratto e autoritratto, collaborando anche con l'associazione culturale *Fotografaredonna*.

Ha esposto in qualificate mostre collettive e personali (Sala Comunale Fittke di Trieste, Villa Prinz, Serre di Villa Revoltella, Circolo Assicurazioni Generali, Castello di Duino, Sala Giubileo), tra cui varie edizioni del Premio *La bellezza per la Bontà, l'arte aiuta la vita*. Attualmente sta elaborando un progetto che coniuga disegni su juta, dipinti su legno e fotografia.

Vive e lavora a Trieste
(M.A.)

ELSA DELISE



SINTESI

tecnica mista - cm 49 x 58 - 2022

Nata a Trieste da genitori istriani, si è formata frequentando i corsi di disegno di Nino Perizi e le lezioni di Mario Bulfon. Nell'arco della sua attività artistica ha partecipato a varie rassegne, collettive, personali ed ex tempore. Ha ricevuto diversi premi, tra i quali il 1° premio all'ex tempore *La notte romantica dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017*, ricevuto a Sesto al Reghena (PN). È sposata con Livio Zoppolato, con cui divide vita e tavolozza.

Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci urbani, che si dispongono come "paesaggi dell'anima". Ambienti senza presenze umane che, con armonico equilibrio, insinuano nel fruitore il senso di attesa.

Le sue opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche che private, in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

FULVIO DOT



IN PALUDE

tecnica mista - cm 50 x 50 - 2020

Nato a Monfalcone nel 1956, si diploma in decorazione pittorica all'Istituto d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia e poi si laurea in architettura all'Università di Venezia.

La sua prima mostra personale è del 1976, a cui sono seguite innumerevoli esposizioni in Italia e all'estero, in particolare in Francia, Canada e Hong Kong.

Partecipa annualmente ad *Art Expo* di Bologna, *Affordable Art Fair* di Shanghai, *Asia Contemporary Art Show* a Hong Kong, *Antibes Art Show*, *Salon de l'Art Contemporain* di Dijon, *Art Baho Barcelona*.

Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata *Easy by Fulvio Dot*, presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano. Caratteristica peculiare della sua arte è il modo in cui nelle sue opere incorpora materiali come tessuti, ferro, catrame o gesso.

Vive e lavora a Monfalcone, dove ha lo studio in Corso del Popolo 31/d.
(C.C.)

CARLA FIOCCHI



SORGENTI DEL TIMAVO

olio su cartone telato - cm 60 x 50 - 2007

Nata a Monfalcone, fa le prime esperienze da autodidatta già durante l'adolescenza, ma il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla Libera Accademia di Cividale e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla pittura *en plein air*.

Il suo modo di dipingere, che non segue mode o tendenze, è figurativo e post-impressionistico. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e all'ispirazione del momento.

Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

CAROLINA FRANZA



MADRE DI DIO CON NAVICELLA

tecnica mista - cm 25 x 30 - 2017

Nasce a Trieste nel 1958 e manifesta fin dall'infanzia un talento artistico naturale, tanto che già alle scuole medie partecipa a due ex-tempore e viene premiata. Fin da subito sperimenta il disegno a china, la pittura del paesaggio dal vero e il manierismo fantastico, in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.

In Italia e all'estero studia e ricerca un'arte che unisca la conoscenza dei colori della pittura su tavola alla filosofia dei soggetti rappresentati, venendo a contatto con opere della tradizione di altri popoli. A Firenze segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana ed apprende la necessità di trovare il suo stile personale.

È del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi sull'iconografia. Nel 1989 realizza e presenta le prime icone, su modello di quelle del monaco russo Andrej Rublev, come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, ma sempre conformi alla tradizione sia per i materiali impiegati che per i soggetti, le dimensioni e il simbolismo dei colori.

Oltre a queste, propone, anche su ordinazione, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo un stile suo. Esegue, inoltre, accurati restauri e realizza oggetti d'arte (Zecchi Colori, Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

HOLLY FURLANIS



TRISTEZZA

olio su faesite - cm 34 x 44 - 2002

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Ha studiato pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'associazione culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE), che propone corsi di pittura, scultura, mosaico ed altre attività artistiche.

Si è fatta conoscere attraverso mostre personali e partecipando a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale (Italia, Giappone e Stati Uniti).

Hanno scritto di lei, tra gli altri R. Joos, S. R. Molesì e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naïve e metafisiche.

Vive e lavora a Portogruaro (VE).

(C.C)

FLAVIO GIROLOMINI



OSPITALITÀ

tecnica mista - cm 50 x 70 - 2022

Flavio Girolomini, nato a Trieste il 7 luglio 1948, sin da piccolo ha seguito le orme pittoriche del padre, conosciuto con il nome di "Gimi" che è stato un'ottimo maestro. Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte "Enrico Nordio" di Trieste, completando sia la formazione media inferiore che quella superiore sotto la guida di insegnanti noti nell'arte triestina, quali Riccardo Bastianutto, Ugo Carà, Girolamo Caramori, Enzo Cogno, Dino Predonzani, Miela Reina. Dopo un iniziale contatto con lo studio di Enzo Mari e Bruno Chersicla ed i primi sviluppi professionali nel campo dell'arredamento, che comprendono alcune partecipazioni a concorsi di Design, Flavio Girolomini ha indirizzato stabilmente i suoi interessi nel campo delle discipline pittoriche parallelamente alla produzione artistica autonoma. Ha curato un'edizione serigrafica (la realizzazione di immagini impiegate nella produzione di audiovisivi e di un manifesto) in occasione di una commemorazione centenaria ora conservata in una collezione pubblica nazionale. Inoltre a completamento delle prime esplorazioni xilografiche avviate vicino al padre e di quelle calcografiche e litografiche risalenti agli anni dell'Istituto d'Arte, ristabilisce un rapporto sperimentale diretto con l'esperienza acquafortistica, dapprima sotto la guida di Giorgio Ferletti e poi per più di un decennio con Mirella Schott Sbisà. Presso la Scuola Libera dell'Acquaforte "Carlo Sbisà" ha realizzato, come detto da Furio de Denaro, con l'impiego della "vernice molle un mezzo espressivo idoneo alla resa delle leggerezze e dei termini pittorici pertinenti al proprio universo espressivo." Abilitato all'insegnamento di Educazione artistica e storia dell'arte nelle Superiori, è impegnato da anni nel volontariato. Insegna acquaforte dal 2009 nel Laboratorio di tecniche incisive dell'Associazione "Prints - Presenze incise a Trieste", di cui è anche Presidente per un secondo mandato.

Vive e lavora a Trieste

(C.C.)

PAOLO GUGLIELMO GIORIO



PERSONAGGIO

tecnica mista - cm 33 x 54 - 2009

Scultore e pittore autodidatta, vive e opera a Trieste dove è nato nel 1951. Ha dietro a sé una lunga storia artistica, che lo ha portato a distinguersi nelle sue varie esposizioni sia in Italia sia all'estero. Dopo un esordio sul filo della tradizione, ha trovato una tecnica particolare che collega pittura e scultura. Lavora con la vetroresina o fibreglass, che elabora come materiale plastico morbido e successivamente fa asciugare mediante procedimenti di volta in volta diversi. Tale tecnica richiede grande abilità e competenza e va eseguita in ambienti ben aerati con dispositivi di protezione personali; inoltre, l'addizione di materiali di volta in volta diversi, metallici o altro, la rende ancor più complessa ed impegnativa: una sperimentazione, che si potrebbe definire *plastica* e che lo porta a distinguersi tra gli operatori nazionali ed internazionali.

La sua pittura raggiunge così un'atmosfera particolare, che egli stesso definisce diffusa e velata. Tra le numerose esposizioni personali e collettive: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione Arac Trieste, Galleria EjesHot (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi Trieste, IX Biennale d'arte Giuliana, 1° Salone d'autunno dell'Arte Triestina, Sala Comunale d'Arte di Trieste, Esposizione Internazionale di Scultura di Arzignano.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ROSSELLA GHIGLIOTTI



SOLARIA

olio su tela - cm 50 x 50 - 2021

Nata nel 1971, pittrice e scrittrice, vive e lavora a Trieste.

Nel 1997 discute la tesi all'Università di Trieste e consegue a pieni voti la Laurea in Storia. Nel 2011 esce il suo primo romanzo, *L'esteta del male*, e l'anno successivo *Come gladiatori*.

È del 2019 la sua prima mostra personale, *Sinapsi impreviste*, alla Galleria Rettori Tribbio a Trieste. Seguono le esposizioni a Venezia (Palazzo Zenobio) e a Milano (Galleria Sant'Orsola). Nel 2020 riceve il premio Jacopo da Ponte da parte della Spoleto Art Factory di Bassano del Grappa per le opere aderenti all'iniziativa *Arte in quarantena*. Nello stesso anno entra a far parte del gruppo di artisti del progetto culturale *Ars in Tempore*, partecipando ai percorsi espositivi in Italia.

Dal 2021 espone stabilmente a Udine, Roma e Treviso.

(C.C.)

GABRIELLA GREGORAT



I GIRASOLI

olio su tela - cm 120 x 80 - 2022

Nata a Udine nel '46 si diploma a Brera, Milano nel '67.

Inizia subito un' intensa attività creativa nella moda come stilista, ha contatti con i livelli più alti e prestigiosi della moda italiana ed internazionale.

Svolge questa professione fino al '93 anno in cui decide di ritirarsi per concentrarsi su altri interessi per lei più importanti, come famiglia, pittura e golf.

È di base uno spirito libero che non vuole porre limiti alla propria creatività, abbigliamento, tessuti, quadri o pareti sono per lei basi per esprimere in colori, contrasti e forme quello che sente. Realizza mostre personali a Milano e in Spagna dove vive per 5 anni.

Seguono degli anni bui con gravi problemi di salute che a poco a poco fanno sospendere ogni cosa. Adesso si riparte, non dall'inizio ma da ciò che è rimasto: la pittura, perché ora quello che conta è crederci!

(C.C.)

GIULIANA GRISELLI



AUTUNNO

olio su tela - cm 29 x 40 - 2022

L'artista triestina si è formata a Venezia, frequentando prima il Liceo artistico e poi la facoltà di Architettura. Durante l'adolescenza ha saputo rielaborare gli insegnamenti sull'arte figurativa di Nino Perizi, trovando la propria via espressiva e creativa. Altre significative esperienze formative, poi, hanno contribuito a renderla un'artista completa e affermata nel panorama artistico nazionale e internazionale, ma la passione per l'arte è stata tale da farle scegliere di diventare essa stessa insegnante di storia dell'arte e disegno per quasi quarant'anni, curando e coltivando la sensibilità artistica dei suoi allievi.

Già dalla fine degli anni Cinquanta partecipa ad esposizioni internazionali e mostre personali, ricevendo approvazione e un grande successo di critica. Tra i numerosi riconoscimenti, si ricorda in particolare il conseguimento per due anni di fila del premio Marco Aurelio, a metà degli anni Settanta. Ha esposto a Grado, Trieste, Ferrara, Santa Margherita Ligure, Monselice (Castello di Lospida), Roma, Napoli, Viareggio, Udine, due esposizioni EXPO a Milano e Roma, Ragusa e Lamezia Terme, ma anche in Svizzera, Stati Uniti, Francia, Monte Carlo, Spagna e Corea.

È anche creatrice di bijoux d'arte.

(C.C.)

GUALTIERO FABBRO



PREMIATO NASTRIFICIO CORSI

acrilico su masonite - cm 42,5 x 54 - 2011

Gualtiero Fabbro è nato a Flaibano (Ud) il 28.11.1953. Appassionato d'arte, è autodidatta. Ha fatto della sua passione una ricerca continua di linguaggi seguendo gli stati d'animo in continuo cambiamento. La pittura e la grafica sono prevalenti nelle sue ricerche e riflessioni. Nell'astrazione ha rivolto principalmente la sua attenzione, convinto che buoni risultati (rari) possono sviluppare e aprire nuove vie. Si è diplomato all'istituto per geometri Marinoni di Udine nel 1974. Vince il secondo premio nazionale "arte nel tempo libero". Ha partecipato a varie mostre collettive e personali presso la casa natale di padre Davide Maria Turolfo. Sue opere sono a Panama presso collezionisti privati. Continua la sua ricerca privatamente e con riservatezza.

Vive e lavora a San Daniele del Friuli.
(C.C.)

VERONIKA KONEČNÁ



PENSIERO

olio su tela - cm 60 x 60 - 2019

Veronika Konečná è nata nel 1982 nella Repubblica Ceca, dove ha studiato pittura presso la Scuola d'Arte. Già durante gli studi ha iniziato a fare ritratti su richiesta di una cerchia di amici e ha esposto le sue opere in mostre collettive nel suo paese d'origine. Con il desiderio di viaggiare e di conoscere altre culture, si è spostata di paese in paese. Attratta dalle bellezze artistiche di Trieste, dove si è trasferita dalla Slovenia, dal 2016 ha partecipato con successo a diverse mostre organizzate nel capoluogo giuliano, a Firenze e in Spagna. Nel 2019 è tra le artiste della Biennale Internazionale Donna e nel 2022 si è unita al gruppo Rivel'Art per un'esposizione al Magazzino 26.

La sua pittura è su linee essenziali, con figure di significato. Nell'opera qui esposta, *Pensiero*, viene rappresentato lo spazio che si crea prima di andare a dormire, spazio in cui c'è la possibilità di stare con se stessi: approfittando del pensiero costruttivo, affrontiamo le giornate future con la forza, la pace e la fiducia che ognuno ha dentro di sé.

(C.C.)

MARIA PIA MUCCI



AUTUNNO

acrilico su tavola - cm 45 x 35 - 2020

Nata in Toscana vive a Trieste dal 1975, dove ha seguito la passione per l'arte figurativa e la letteratura. Dal 1992 ha frequentato corsi di incisione presso la Scuola Libera dell'Acquaforte (Maestri: Mirella Schott Sbisà, Furio De Denaro, Franco Vecchiet, e di pittura presso le scuole del Vedere di Trieste) (Maestri: Juan Arias Gonano e Roberto Tigelli) e la Galleria Rettori Tribbio (Maestro: Livio Mozina). Si è interessata alla ricerca di un modello di Città più umana, prendendo spunto dalla città di Pienza (Siena), la "Città Ideale" del Rinascimento, progettata e costruita dall'architetto Rossellino per Papa Pio II Piccolomini.

A Trieste ha scoperto il fascino del mondo orientale che va dai Balcani fino ai paesi dell'Estremo Oriente. Da questi suoi interessi è nata l'idea di illustrare "Le Città invisibili" di I. Calvino. Questo libro ha spinto l'artista a creare delle opere che rappresentino città diverse tra loro sia per il soggetto che per la tecnica impiegata, dando spazio alle memorie, ai sogni e alle ricerche che costituiscono il suo percorso artistico.

Inoltre l'artista trova molto interessante fondere la bellezza della natura e della scienza con l'arte figurativa; da questo disegno nascono due serie di opere : "Sinapsi" serie in cui la complessità delle connessioni delle cellule nervose vuol rappresentare la complessità delle relazioni sociali e umane; "Le foreste salveranno il mondo", serie in cui è centrale il tema del cambiamento climatico e della necessità di salvaguardare le foreste al fine di mantenere in equilibrio il nostro pianeta. Ha partecipato a diverse esposizioni personali e le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

MANUELA MARUSSI



BORN IN THE SUN

olio su tela - cm 60 x 60 - 2012

Nata a Trieste nel 1954, Manuela Marussi, dopo una giovanile esperienza con Mirella Schott Sbisà alla Libera Scuola di Acquaforte, nel 2000 ha intrapreso un intenso cammino di ricerca e formazione, un percorso di autocoscienza, in cui l'arte è strettamente connessa con la spiritualità. La tela diventa lo strumento ideale per dare vita a sogni, pensieri, emozioni: colori, forme e figure in cui si fondono l'Uomo, la Natura, il Cosmo, la Divinità. Ogni quadro diventa quasi un portale d'accesso ad altre dimensioni, spazio che risuona in chiave personale per l'osservatore, suggerisce intuizioni, vibrazioni e comprensioni profonde.

Marussi si è formata con i maestri Paolo Cervi Kervischer per il disegno, Livio Mozina per la tecnica ad olio e Franco Vecchiet per l'incisione e la xilografia. Espone in Italia e all'estero.

Di lei hanno scritto: Marianna Accerboni, Franca Marri, Angelo Mistrangelo, Mary Barbara Tolusso, Chiara Manganelli, Walter Spreafico, Francesca Martinelli.

All'attività di pittrice affianca quella di ideatrice e insegnante di percorsi di pittura e disegno sensibile.

Vive e lavora a Trieste, nella mansarda-atelier di via Rossetti 6.
(C.C.)

CLAUDIA RAZA



GINESTRE SUL MARE

acquerello - cm 40 x 30 - 2009

E' nata a Cividale del Friuli (UD) nel 1943 e opera ad Aurisina sul Carso triestino. Ha seguito i corsi di figura del Civico Museo Revoltella di Trieste sotto la guida di Nino Perizi. Claudia Raza ha inoltre frequentato la Scuola di Grafica Internazionale di Venezia e tiene corsi di pittura e incisione in Italia e all'estero. Ancora a Venezia ha dato vita alla stamperia "Il Tintoretto" ed è stata presente alle attività della scuola di grafica sempre nella laguna. Si è dedicata anche alla poesia e ha pubblicato un libro di liriche, illustrato da sue incisioni, in cui parola e immagine vivono in una suggestiva armonia espressiva. L'artista ha allestito numerose mostre personali, ha partecipato ad altrettanto numerose rassegne collettive in Italia e all'estero e si è fatta conoscere in Austria, Brasile, Francia, Inghilterra, Slovenia, Spagna e Svizzera. La pittrice inoltre ha partecipato nel 2007, 2013 e 2019 alla Biennale di Venezia e alla Triennale sempre di Venezia nel 2018 nonché alla Biennale Internazionale della Donna a Trieste nel 2017...2019. Il tema prediletto dell'artista è il solenne paesaggio carsico aspro e dolce. Tale tematica è stata all'inizio resa in modi post-impressionistici e poi in una sorta di astrazione allusiva che diviene un paesaggio dell'anima. Dal tema del Carso l'artista ricava stimolo per esplorare altri aspetti della natura, in cui la superficie sfumata si pone come confine tra il mistero dell'anima e quello del cosmo.

Vive e lavora ad Aurisina Cave (TS).
(S.R.M.)

MARTA POTENZIERI REALE



GIRASOLE

tecnica mista - cm 68 x 46 - 2000

Marta dice di sé stessa: «Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza e il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa astrazione».

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni Ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al West Dean College di Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi. L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinta a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante. Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della *forma*. Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del Grand Palais per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia.

Tra i vari riconoscimenti, vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli Arsenali Storici di Amalfi.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

SVYATOSLAV RYABKIN



SENZA TITOLO

tecnica mista - cm 50 x 85 - 2013

Nato a Zhitomir in Ucraina, ha studiato all'Università di Kharkov ricevendo una formazione scientifica. L'arte ha iniziato ad entrare presto nella sua vita quando ha incontrato la pittrice che sarebbe poi diventata sua moglie che l'ha avvicinato alla tecnica della pittura ad olio su tela. Il loro appartamento era così ricco di tele, tavolozze e pennelli da sembrare uno studio artistico. Nel tempo Svyatoslav ha trasformato la pittura nel suo lavoro, sperimentando una personale stesura del colore, che viene steso copiosamente sulla tela, spalmato con una spatola e infine rigato con la punta del manico del suo pennello.

Con l'indipendenza dell'Ucraina l'artista ha avuto la possibilità di organizzare le sue prime esposizioni personali nelle città di Kiev (nel 1996 e nel 2009) e di Karkhov (dal 1997 al 2005), riscontrando l'interesse di connazionali e collezionisti stranieri, tanto da riuscire a vendere le sue opere all'estero e ad esporre regolarmente in Italia dal 2013.

Oggi i suoi quadri fanno parte di numerose collezioni private in molti paesi tra cui l'Italia, la Russia, la Polonia, l'Uzbekistan, l'Azerbaijan, la Repubblica Ceca, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Germania e gli Stati Uniti, oltre all'Ucraina naturalmente, dove l'artista tuttora risiede.

(C.C.)

ERIKA STOCKER MICHELI



ICONA PERSONALE DI UNA SCRITTRICE D'ARTE

fotoriproduzione da lucido originale - cm 20 x 25 - 1981

È nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni Cinquanta, divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici, basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette *Icone Personali*, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Molesì, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali. Vive e lavora a Muggia (TS). (S.R.M.)

LIVIO ZOPPOLATO



LAGUNA SILENTE

tecnica mista - cm 45 x 45 - 2017

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria nel 1944, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla Scuola Libera dell'Acquaforte "Carlo Sbisà" di Trieste.

Dipinge fin da giovanissimo e dal 1967 inizia ad esporre le sue opere in mostre personali e collettive in sedi nazionali e internazionali, riscuotendo numerosi consensi.

Le sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.

Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggio artistico contemporaneo.

Marianna Accerboni scrive di lui: «Dopo aver dimostrato una forte duttilità nell'espressione artistica figurativa, in cui con seducente narrazione o centrato simbolismo, ha saputo interpretare morbidamente e con colori caldi il paesaggio, soprattutto quello istriano delle sue origini, ora sgretola e sintetizza il dato naturale. E ne conserva la luce...». La sua gamma cromatica è raffinata, fatta di terre e di ocre, che ne fanno il segno distintivo, talvolta arrivando quasi al monocromatico. Ma «la luce può sfolgorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi indimenticabili nella loro poesia».

È sposato con Elsa Delise, con cui condivide la vita e la passione per l'arte.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

MERI ZANOLLA



LIBERTA'

acquerello - cm 21 x 30 - 2021

Nata a Gorizia, si diploma in *Architettura e arredamento* presso l'Istituto d'arte Max Fabiani di Gorizia. Segue una specializzazione in Mosaico e *ceramiche d'arredamento*.

Vincitrice del concorso internazionale per i cent'anni dello IAAF; si classifica al secondo posto al concorso "Immagini per una favola" e viene segnalata al concorso "Fiabe nelle Cave".

Pur padroneggiando diverse tecniche grafico pittoriche, predilige esprimersi attraverso la pratica dell'acquerello. Le sue opere vantano il pregio di una singolare brillantezza cromatica, unita a freschezza ed immediatezza espressiva. Gli elementi che compongono le sue creazioni sembrano fluttuare attraverso una ciclicità spazio-temporale.

I soggetti prescelti dall'artista ineriscono all'immaginario infantile, agli archetipi della fiabe classiche e a quelli della tradizione popolare.

Collabora da diversi anni con varie scuole dell'Istituto Comprensivo "Ezio Giacich" di Monfalcone, occupandosi di laboratori artistici all'interno di progetti a carattere interculturale e di educazione alla salute e all'ambiente.

Ispirandosi alla tradizione giapponese, attualmente si dedica al Kamishibai d'autore.

Artista sensibile e determinata, infonde la sua energia oltre che nell'arte, nella cura dei figli, nell'impegno in ambito sociale e nella passione per la corsa.

Vive e lavora a Monfalcone
(C.C.)

SERENA ZORS



LE ROCCE VIVE

acrilico su cartoncino - cm 61 x 51 - 2013

Nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 è allieva a Monaco della *Kunstgewerblerin* Erika Liebl, artista artigiana da cui apprende l'arte del vetro secondo la famosa tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, oggetti, lampade e vetrate in stile Tiffany, che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni.

Nel 1991 torna a Trieste per una personale alla Galleria Al Bastione, al cui successo fanno seguito altre esposizioni nella sua città, alla Scuola dei Mercanti della Madonna dell'Orto di Venezia e a Monaco. In occasione di una personale allo Spazio Arte Vinissimo della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvisè Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero.

Verso la fine degli anni Ottanta, durante numerosi viaggi a New York e frequenti visite al Metropolitan Museum, scatta l'interesse per la scultura, che realizza principalmente in steatite (o pietra ollare), una roccia particolare, simile alla giada, metamorfica, di struttura e colore molteplici. Nel 2014 espone con grande successo alla Sala del Giubileo di Trieste e alla Galleria Rettori Tribbio, quest'ultima nell'ambito di un evento multimediale di luce, parole e musica a lei dedicato.

Vive e opera a Monaco di Baviera e Trieste.
(M.A.)



Finito di stampare nel mese di Novembre 2023
Tipografia Biennigrafica
Musile di Piave - Venezia

VENTIQUATTRESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA A FAVORE DELLA FONDAZIONE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL M. COLE

L'inaugurazione della ventiquattresima edizione, avverrà il 18 novembre 2023 alle ore 18,00 in Sala Xenia, con la presentazione critica di Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza per le opere esposte, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente dopo la chiusura dell'esposizione. L'offerta può pervenire alla Fondazione anche per Email all'indirizzo premiobonta@tiscali.it entro il 30 Novembre 2023.

Il ricavato delle offerte per le opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto alla "Fondazione Pianciamore Premio alla Bontà Hazel M. Cole ETS".

SALA XENIA (ex Giubileo)

Riva Tre Novembre, 9 - Trieste

19 novembre - 26 novembre

orario: 10-13 e 16-19

Ringraziamo:

La COMUNITÀ GRECO ORIENTALE di Trieste, La FONDAZIONE ELLENICA DI CULTURA ITALIA, La METALGALANTE SpA, il Gruppo MEZZACORONA, La ZUDECCHE DAY SURGERY TRIESTE

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nella sede espositiva.

